

CAPITOLO SETTIMO

L'E-GOVERNMENT NELLA REGIONE CALABRIA

7.1. IL RUOLO DEL CRL

I CRC sono strutture snelle e operative, attivate da gruppi locali (detti Team di Progetto, TP) di funzionari e dirigenti di diversi livelli di governo, affiancati da personale messo a disposizione dal Formez su incarico del MIT e da eventuali società convenzionate su incarico delle Regioni.

I consulenti MIT-Formez presso i CRC sono generalmente una figura senior e due junior, con background professionale eterogeneo, il cui apporto è formalizzato contrattualmente dallo Staff Centrale in accordo con l'Amministrazione regionale.

Il CRC, e in specifico il TP, è diretto da un coordinatore o coordinatrice indicato/a di norma dall'Amministrazione regionale in accordo con il MIT. All'interno del TP sono indicati inoltre un referente per la formazione, uno per la comunicazione e uno per l'osservatorio, al fine di valorizzare e ottimizzare la gestione di attività da coordinare con lo Staff centrale e con la rete nazionale dei CRC. In alcuni casi, la stessa persona copre più di una di queste funzioni. Al di là di questa struttura organizzativa base, comune a tutti i CRC, vi sono poi articolazioni diverse in funzione di condizioni specifiche locali, collocazione del CRC nella struttura regionale, coinvolgimento di altri soggetti ecc.

I coordinatori dei CRC, i referenti formazione, comunicazione e osservatorio di ciascun centro, compongono l'Assemblea dei CRC, che nomina tre suoi rappresentanti al Comitato di Direzione, in carica per un anno e con il limite di due mandati consecutivi. L'Assemblea ha il compito di fornire contributi e indicazioni al Comitato di Direzione per lo sviluppo della rete CRC; di verificarne periodicamente lo stato di avanzamento proponendo modifiche o integrazioni alle azioni di sistema.

A febbraio 2004 sono state coinvolte, fra consulenti MIT-Formez e personale messo a disposizione dalle Regioni nei Team di Progetto, e personale presso lo Staff centrale, circa 130 persone; vi sono inoltre altri 100 interlocutori stabili dei CRC (presso la Regione, rappresentanti di Enti locali, università ecc.) che costituiscono gruppi di lavoro e strutture consultive definite come "CRC allargati".

Articolazione del progetto e delle attività CRC fase 2

Le attività del progetto CRC sono riconducibili a due macro tipologie:

- le **“azioni di sistema”**, così definite in quanto coinvolgono l'intera rete dei CRC.

Frutto di ampia concertazione, sono sottoposte all'approvazione del Comitato di Direzione e nascono in risposta a tre tipi di impulsi: esigenze e attività trasversali “dal basso”, comuni a tutti o molti CRC; indicazioni ed esigenze relative all'attuazione delle politiche nazionali di innovazione, che investono tutto il territorio o sue parti significative (es. interventi per il Mezzogiorno); opportunità identificate dal soggetto

attuatore del progetto per rafforzare e sviluppare la rete CRC e le sue attività;

- le **“azioni locali”**, identificate dai CRC in risposta a condizioni, richieste e iniziative specifiche del proprio territorio, sono concordate e approvate con gli interlocutori a livello locale. Costituisce un obiettivo della nuova fase del progetto una maggiore apertura dei CRC rispetto alle esigenze dell'intera gamma degli Enti Locali e di settori dell'Amministrazione regionale, al di là del “nucleo fondatore” originario, rappresentato ovunque dal settore della Regione con competenza sui sistemi informativi. Pur essendo a carico prevalente dei singoli CRC, le azioni locali beneficiano spesso di servizi e supporto specifici messi a disposizione dallo SC.

Gli indirizzi condivisi e raccolti nella fase di programmazione sono sviluppati in una logica di collaborazione tra il nodo centrale di servizi, i singoli CRC e l'intera rete dei CRC e sono tradotti in attività specifiche all'interno di macro aree di intervento: assistenza alle politiche e ai progetti di innovazione, formazione, comunicazione, osservatorio, servizi redazionali web, servizi di community e knowledge management.

Assistenza a politiche e progetti di innovazione

La rete dei CRC nasce per accompagnare i processi di innovazione connessi al piano nazionale di e-government, ad altre iniziative per la SI sostenute dal MIT, nonché alle iniziative proprie di Regioni ed Enti locali in questo campo, nel quadro dei piani regionali, POR, Docup ecc. Il progetto CRC ha quindi il compito primario di facilitare questi processi affiancando le strutture di cui si avvale il MIT, in particolare il CNIPA, le Regioni e il sistema degli Enti locali, con azioni di supporto per l'attuazione delle politiche, l'accompagnamento dei progetti, la verifica dei risultati, l'identificazione e soluzione di problematiche comuni e trasversali, la diffusione di conoscenze maturate all'interno degli stessi processi di innovazione sul territorio. In funzione di tale obiettivo, come si è visto, il progetto CRC ha anche il compito di promuovere e sostenere iniziative di coordinamento, collaborazione e scambio nei sistemi regionali, tra diverse realtà regionali e tra PA locali, il MIT e altre amministrazioni centrali. Le attività del progetto CRC in quest'area riflettono i diversi livelli e fasi di sviluppo delle politiche di innovazione nel campo dell'e-government e della SI in Italia, e possono essere raggruppate come segue:

Tabella n. 4 – Attivita' progetto CRC

Attività	Descrizione
Assistenza a politiche e iniziative regionali	Assistenza alle Regioni e agli EELL nell'attuazione delle proprie politiche e dei progetti per l'e-government e la SI.
Assistenza ai progetti del 1° Avviso di e-government	Accompagnamento e supporto, in stretto coordinamento con le strutture del MIT, alle amministrazioni coinvolte nei 134 progetti co-finanziati dal 1° Avviso.
Assistenza agli Accordi di Programma Quadro (APQ) per la Società dell'Informazione	Assistenza e supporto, sul piano del "program management", ai processi di definizione, gestione e aggiornamento degli APQ, in particolare per gli interventi riguardanti alcune delle linee della fase 2 di e-government.
Assistenza agli interventi-progetti degli APQ	Accompagnamento e supporto ai progetti con i quali si attuano gli APQ.
Assistenza ad altre iniziative del programma e-government fase 2	Promozione, presso le PA locali, delle linee sul riuso dei progetti e sull'e-democracy, e accompagnamento e supporto ai progetti che ne deriveranno.
Supporto ai processi di concertazione e coordinamento per le politiche di innovazione	Assistenza -in termini di supporto organizzativo, attività istruttorie, segreteria, comunicazione, ecc.- fornita alle iniziative di coordinamento e concertazione tra Regione ed Enti Locali. Supporto, da parte dello SC, dei diversi tavoli di concertazione attivati dal MIT con le rappresentanze di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane.
Organizzazione e diffusione delle conoscenze	Messa a disposizione della rete CRC e dei suoi interlocutori sul territorio di strumenti, materiali e conoscenze appositamente sviluppati su temi di grande interesse e urgenza.

7.2 l'Osservatorio sull'e-government e società dell'informazione a livello locale

L'Osservatorio CRC è stato avviato per monitorare l'evoluzione dell'e-government e della SI nei contesti regionali, con uno specifico interesse per la PA locale. L'obiettivo è migliorare la conoscenza di questi processi, componendo scenari informativi utili per la definizione e l'attuazione delle politiche pubbliche. In linea con il modello organizzativo del progetto, le attività dell'Osservatorio sono realizzate nei CRC a livello regionale, sia in risposta ad esigenze locali, sia in funzione di obiettivi di raccolta e analisi dell'informazione definiti per tutta la rete nazionale.

Oltre alle azioni finalizzate a rafforzare e sviluppare le collaborazioni con soggetti terzi su aspetti metodologici e su rilevazioni dati di interesse comune di respiro nazionale ed europeo, le attività sono organizzate nei seguenti ambiti:

- **archivi informativi minimi condivisi della rete CRC**, modalità e strumenti comuni della gestione di informazioni, raccolte in gran parte dai CRC nella loro attività ordinaria, così da garantirne l'aggiornamento continuo, l'immediata disponibilità e il facile scambio all'interno e all'esterno della rete CRC;
- **rapporti dell'Osservatorio CRC**, oltre al Rapporto annuale sull'innovazione nelle regioni d'Italia, è prevista la produzione di analisi e rapporti a carattere monografico, per valorizzare al massimo le informazioni raccolte;
- **osservatori locali**, sono comprese le attività intraprese da singoli CRC per indagare specifici temi e fenomeni locali, collegati in genere alle politiche regionali di innovazione. In alcuni casi, tali attività assumono anche un valore "pilota", per testare possibili sviluppi dell'osservatorio da estendere a livello nazionale. Si tratta di temi quali politiche e progetti di e-government, formazione sull'e-government, infrastrutture regionali, dotazioni infrastrutturali, informatizzazione delle procedure, servizi a cittadini e imprese, società dell'informazione e mercato ICT del territorio.

Servizi redazionali web, di community e knowledge management

In quest'area sono comprese le attività redazionali su notizie, eventi, progetti - locali, nazionali e internazionali - per il sito web crcitalia.it e per i siti regionali curati da diversi CRC, nonché la gestione di strumenti e servizi su Internet per la comunicazione, la collaborazione e lo scambio di conoscenze nella rete CRC e nelle diverse comunità di interlocutori coinvolti nei processi di innovazione. Il knowledge management consente di sviluppare dinamiche di rete e mobilitare le competenze disponibili per supportare l'attività professionale quotidiana di chi lavora nel progetto, oltre che di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di supporto poste dagli interlocutori istituzionali. Le funzionalità e i servizi web-based di comunicazione e cooperazione collegati al dominio crcitalia.it - posta elettronica, mailing list, liste di distribuzione, "stanze di lavoro" - costituiscono i principali strumenti a disposizione della rete. L'utilizzo di questi strumenti da parte della rete CRC è molto intensivo, come illustrato dai seguenti dati:

- 100 indirizzi di posta individuale sul dominio crcitalia.it
- 15 mailing list attive
- 36 liste smistamento20
- 24 stanze di lavoro (10 più attive, le altre soprattutto in funzione di repository on line).

Le attività redazionali volte alla copertura informativa degli sviluppi dell'e-government e della SI coinvolgono sia i singoli CRC sia lo Staff centrale. I flussi informativi risultanti da questa attività sono destinati al sito crcitalia.it e a canali sull'e-government dei siti regionali.

Diversi CRC, infatti, hanno la possibilità di utilizzare e alimentare siti regionali, come strumenti di lavoro per la diffusione dell'informazione e la gestione di relazioni sul proprio territorio. Si tratta in genere di canali tematici all'interno del sito della Regione o di canali relativamente "autonomi". Laddove è stata data al CRC la possibilità di gestire un canale locale, la tendenza osservata è lo sviluppo di attività che vanno oltre la semplice attività informativa, per gestire anche ambienti di interazione online (stanze di lavoro, forum) e servizi di supporto agli interventi del CRC sul territorio, quali la registrazione ad eventi, convegni, seminari formativi, la realizzazione di "indagini" e sondaggi via web funzionali all'Osservatorio e così via.

7.3 Lo stato dei progetti delle regioni e degli enti locali

Il MIT è attualmente impegnato nel processo di finanziamento e di monitoraggio di progetti presentati da regioni ed enti locali, utilizzando i fondi derivanti dalla gara UMTS e destinati a tale scopo (250 milioni di euro). 120 milioni di euro, circa la metà delle risorse disponibili per gli enti locali nel piano di azione "e-government" sono stati assegnati tramite un avviso per la selezione dei progetti, che il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ha emesso con scadenza nel mese di giugno 2002.

La risposta dei sistemi locali alla pubblicazione dell'avviso è stata estremamente positiva, sia in termini di attività progettuale dispiegata sul territorio, sia in termini di aggregazione tra amministrazioni. Sono pervenuti circa 400 progetti, per un valore complessivo di 1200 milioni di euro. Sono stati selezionati da un'apposita Commissione 138 progetti che intendono realizzare sia servizi ai cittadini ed alle imprese sia servizi di infrastruttura regionale o territoriale.

In particolare il finanziamento complessivo di **120.000.000 Euro** è stato così suddiviso:

- 80.000.000 Euro per 98 progetti che realizzano servizi ai cittadini ed alle imprese,
- 40.000.000 Euro per 40 progetti realizzano infrastrutture regionali o territoriali.

Gli enti partecipanti ai progetti finanziati, beneficiari del finanziamento, sono così suddivisi:

- 19 Regioni
- 95 Province
- 3574 Comuni e Unioni di Comuni
- 218 Comunità Montane

Oltre a tali Enti, prendono parte alle aggregazioni anche Enti che, pur non beneficiando dei fondi messi a disposizione dal Dipartimento, partecipano alla realizzazione dei servizi e delle infrastrutture con risorse proprie.

Tali enti sono:

- 79 ASL ed Aziende Ospedaliere
- 22 Università e Istituti scolastici
- 16 Amministrazioni Centrali e 8 Prefetture.

Questi Enti partecipano alla realizzazione di quei servizi (servizi sanitari, servizi per la sicurezza, servizi per il sociale, etc...) che li vedono come attori nel processo di erogazione assieme alle regioni ed agli enti locali.

Regione	Finanziamento agli Enti partecipanti
Abruzzo	€ 4.060.000
Basilicata	€ 1.050.000
Calabria	€ 3.710.000
Campania	€ 6.190.000
Emilia Romagna	€ 8.800.000
Friuli Venezia Giulia	€ 1.840.000
Lazio	€ 12.120.000
Liguria	€ 4.160.000
Lombardia	€ 19.820.000
Marche	€ 3.980.000
Molise	€ 1.760.000
Piemonte	€ 7.000.000
Puglia	€ 7.050.000
Sardegna	€ 4.120.000
Sicilia	€ 9.150.000
Toscana	€ 9.600.000
Trentino Alto Adige	€ 1.150.000
Umbria	€ 2.700.000
Valle D'Aosta	€ 270.000
Veneto	€ 8.550.000

Il valore percentuale degli importi dei finanziamenti erogati in ciascuna regione, è riportato nel grafico seguente:

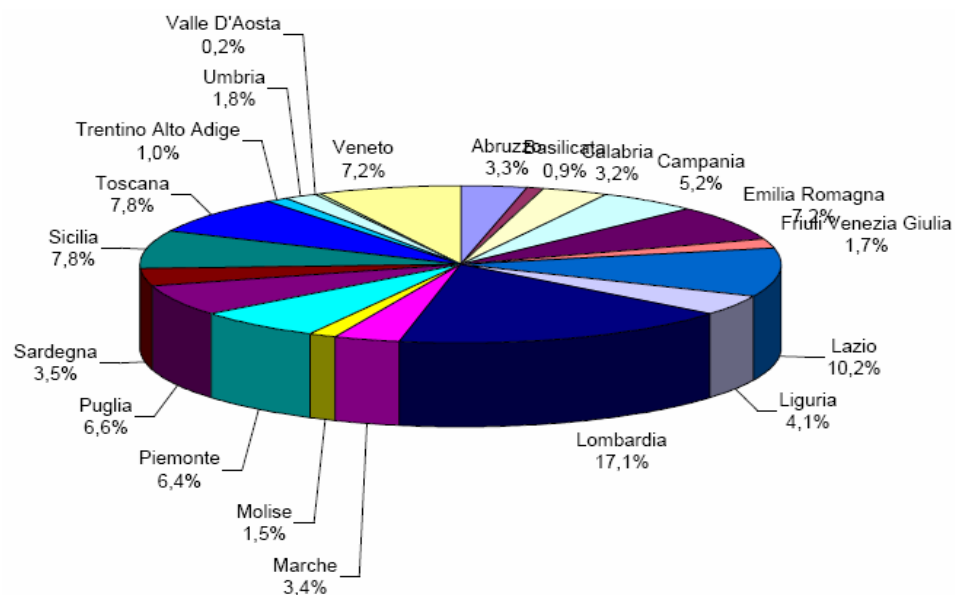


Fig. nr. 11 – Finanziamenti erogati

La distribuzione dei finanziamenti erogati alle diverse regioni rispecchia in modo sostanziale le richieste di ciascun territorio regionale, in fase di

sottomissione dei progetti.

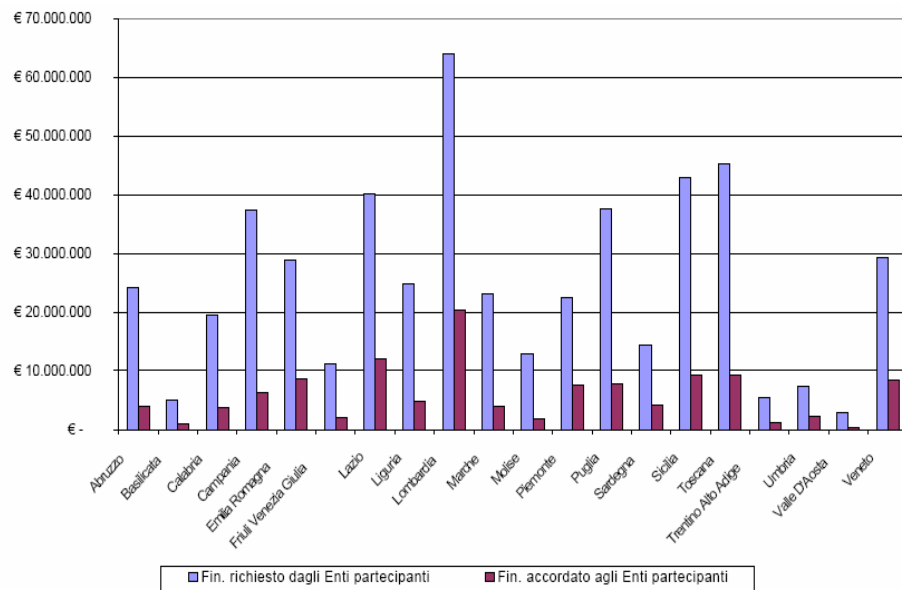


Fig. nr. 12 – suddivisione dei finanziamenti per enti regionali

Il finanziamento accordato alle diverse tipologie di ente (regione, provincia, comune ed unione di comuni, comunità montana) che, sulla base di quanto indicato nell’Avviso, potevano accedere ai fondi messi a disposizione dal Dipartimento, è stato per il 33% assegnato alle regioni e per il restante 67% assegnato agli enti locali. Il grafico che segue riporta il dettaglio delle percentuali indicate:

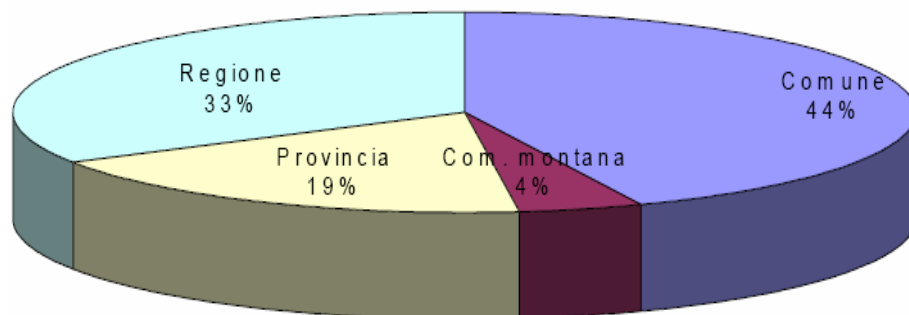


Fig. nr. 13 – suddivisione fondi fra i vari enti pubblici

7.4. I nuovi piani dedicati alla società dell’informazione

Ciò che caratterizza in generale l’evoluzione delle politiche regionali nell’ultimo anno (metà 2003-inizio 2004) è soprattutto l’estensione dei piani sull’e-government

ad ambiti settoriali più ampi, nell'ottica della SI, e il passaggio -laddove già presenti- alla fase di attuazione delle politiche.

L'elaborazione di nuovi piani sulla SI e l'e-government è stata di fatto limitata, dal momento che la maggior parte delle Regioni se ne era già dotata sul finire del 2002, anche per rispondere ai requisiti di partecipazione alla presentazione dei progetti del 1° Avviso di e-government. I casi di nuovi piani dedicati alla società dell'informazione riguardano il Lazio, le due Province Autonome di Trento e Bolzano, e l'Umbria.

La Regione Lazio ha approvato nel luglio 2003 il "Piano Regionale per lo sviluppo dell'Innovazione e della Società dell'Informazione" ad integrazione e arricchimento del precedente "Piano di E-government", per fornire cornice di riferimento più organica e un quadro dettagliato delle strategie identificate, promosse e adottate nel campo della SI, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori economici ai cittadini e ne esamina gli strumenti operativi per realizzare gli obiettivi pianificati. L'Umbria, anch'essa come il Lazio già provvista di un "Piano sull'e-government", ha esteso nel luglio 2003 il proprio riferimento di programmazione a tutto il settore della SI.

La Provincia autonoma di Trento ha invece approvato per la prima volta, il 17 ottobre 2003 con Delibera di Giunta Provinciale n. 2605, il suo Piano "*E-Society*: linee guida per lo sviluppo della Società dell'Informazione", che in quanto tale detta le condizioni per uno sviluppo armonico e in linea con le mutate esigenze della società, descrivendo gli obiettivi da raggiungere in termini di sviluppo di un sistema territoriale dotato di infrastrutture e di servizi in rete, per un target necessariamente esteso di imprese, sistema ricerca scientifica e tecnologica, pubblica amministrazione, cittadini.

Una seconda categoria di sviluppi riguarda invece Regioni dove è stato approvato, nell'arco di tempo considerato, un Piano d'Azione, ovvero uno strumento prettamente attuativo.

Questo è vero per la Lombardia che ha approvato nell'estate 2003 il suo "Piano d'Azione società dell'informazione", articolazione operativa del documento strategico *e-Lomb@dia*.

Discorso simile vale per l'Emilia-Romagna che nella pianificazione sulla SI ha approvato, come evoluzione/attuazione delle linee guida per il piano telematico 1999-2000 e prosecuzione del piano telematico regionale (piano operativo 2002), il nuovo Piano Telematico 2003, non solo strumento annuale di verifica del "già fatto" e riprogrammazione degli interventi strategici, ma fonte primaria della politica telematica regionale. Da esso scaturiscono infatti tutte le iniziative sia di programmazione sia operative in materia e soprattutto frutto di un processo di co-

decisione tra Regione ed Enti locali sia per la definizione dei progetti prioritari sia per la loro implementazione.

Anche la Valle D'Aosta ha in corso di approvazione il "Piano Operativo annuale 2004" per modernizzare la PA e promuovere lo sviluppo della SI, ma contestuale dato anche il cambio di governo politico della Regione, all'elaborazione parallela del Piano pluriennale per il triennio 2004-2006 nel settore informatica.

La Provincia autonoma di Bolzano, già dotata di un Piano per l'e-government è in procinto di formalizzare il proprio Piano d'Azione "E-Südtirol", per rispondere all'esigenza di disporre di uno strumento più operativo. Valenza ancora diversa hanno i nuovi piani approvati in Basilicata e Molise, entrambi in corso di formalizzazione, basati sulla modifica e sul significativo aggiornamento di documenti precedenti. Nel caso di Basitel+ si tratta dell'estensione del precedente piano Basitel, già attuato in molte sue parti, con l'integrazione dei nuovi obiettivi di e-Europe, soprattutto verso la promozione e diffusione delle ICT nella società e nelle imprese.

La nuova versione 4.1 del Piano Strategico di Attuazione Sistema Telematico Molise (STM) è stata invece prodotta ancora ai fini dell'adempimento richiesto dalla Commissione Europea sulle strategie regionali per la SI per poter utilizzare pienamente i fondi strutturali nella programmazione 2000-2006.

7.4.1 Le politiche ed i progetti per l'egovernment in Calabria

Il principale strumento di programmazione in essere è costituito dal **CdP P.O.R. Calabria 2000-2006**, nel quale è inserita una misura specifica (Misura 6.3) per lo sviluppo della Società dell'informazione, naturale prosecuzione delle attività di pianificazione strategica e delle azioni di concertazione avviate con **RISI-Arianna** (art. 10 del FESR). In essa sono infatti confluiti, dopo opportuni aggiornamenti, la Strategia Regionale ed il Piano d'Azione per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Calabria. La definizione delle azioni della Misura tiene conto delle analisi del contesto, dei fabbisogni e delle esigenze effettuate nell'ambito del RISI, nonché degli orientamenti nazionali e comunitari (es., il Piano d'Azione per l'e-government e il piano eEurope). La misura è finalizzata a sostenere e diffondere la Società dell'Informazione in Calabria attraverso interventi volti ad accrescere la consapevolezza di cittadini ed imprese ed a sostenere l'adozione presso la Pubblica Amministrazione e presso i sistemi produttivi.

In particolare, gli interventi della Misura si propongono di:

- Aumentare la consapevolezza sull'importanza delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

e potenziare la capacità di Pianificazione Strategica nell'area della Società dell'Informazione;

- Accelerare la transizione delle PA regionali e locali verso il governo elettronico, in sinergia con il Piano di Azione per l'E-government;
- Promuovere ed incentivare l'adozione delle TIC presso le PMI ed accelerare la transizione verso il commercio elettronico;
- Garantire l'accesso alla Società dell'Informazione a tutte le categorie sociali, con particolare attenzione alle aree e categorie svantaggiate.

Va osservato che il raggiungimento di ulteriori obiettivi viene perseguito attraverso interventi previsti in altre Misure. Ad esempio, per aumentare il livello delle competenze di base sulle TIC, sono stati predisposti opportuni interventi nella Misura dedicata alla Formazione.

La Misura è articolata in quattro linee d'azione: Pianificazione Strategica Regionale per lo Sviluppo della Società dell'Informazione (Sdl), Promozione della Sdl, Diffusione della Sdl nel settore pubblico e Diffusione della Sdl nei sistemi produttivi.

Come forma di sperimentazione "sul campo" e generale progetto di sviluppo e diffusione della Misura sono stati avviati alcuni progetti pilota a regia regionale che rappresentano il tentativo di diffondere l'applicazione dei concetti di e-government e di e-democracy su amministrazioni locali ricadenti nel territorio della Regione. L'azione prevede di valorizzare in particolare le iniziative intraprese nel campo della formazione in tecnologia e di conseguire gli obiettivi in termini di trasparenza nell'interazione con cittadini ed imprese, consapevolezza dell'importanza strategica e diffusione delle TIC nella società, individuazione delle best-practices ai fini della replicabilità sul territorio regionale.

Il **progetto pilota "Piccoli Comuni"** (approvato con delibera G.R. n. 722 del 2.8.2001) coinvolge quattro PAL quali nuclei propulsori per la realizzazione dell'e-government e l'e-democracy. Il primo villaggio globale è stato sperimentato con il **Progetto "Soveria.it"** (il Comune di Soveria Mannelli) in provincia di Catanzaro, in cui sono previste quattro tipologie di intervento: e-democracy, ammodernamento dei sistemi informativi interni all'Amministrazione Comunale, infrastruttura telematica di accesso e catalogazione delle informazioni, marketing territoriale.

Sempre tra i Progetti pilota della stessa Azione si inserisce la creazione della **"Rete Regionale di Teleporti"** (project identification report del 26.4.2001) come infrastruttura telematica di supporto alla Diffusione della Società dell'Informazione nel settore pubblico che offrirà servizi di trasmissione dati. La Rete regionale dovrà garantire requisiti di interconnettività di reti eterogenee e di interoperabilità tra le applicazioni e sistemi delle varie amministrazioni. La politica tariffaria garantirà parità di condizioni di accesso alla rete da qualsiasi area, ivi incluse le aree rurali e

le zone scarsamente popolate, evitando qualsiasi forma di esclusione. Il Piano Integrato Regionale (P.I.R.), nell'ambito del P.O.R., prevede oltre alla realizzazione della Rete di Teleporti anche la creazione e sperimentazione di un Teleporto collegato alla "Città Cablata" di Cosenza e dell'Università degli Studi della Calabria e l'estensione agli altri Capoluoghi di Provincia e a Lamezia Terme.

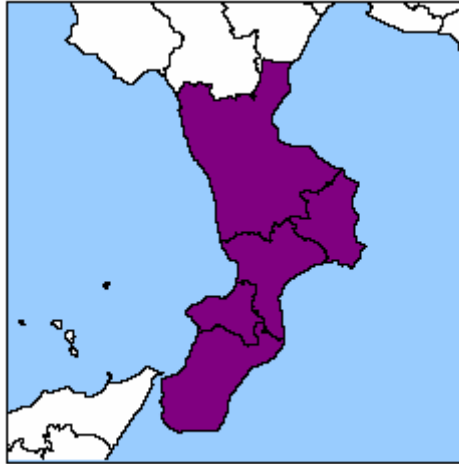


Fig. nr. 14 - La Calabria

Tabella nr. 6 – Quadro di sintesi degli strumenti di programmazione

Documento	Priorità di intervento
Programma RISI/Arianna (Regional Information Society Initiative) Periodo 1997-1999 Durata: 3 anni Risorse economiche: ECU 500.000	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'internazionalizzazione della Calabria; ▪ sensibilizzare ed informare gli attori dello sviluppo, le imprese e cittadini sulle opportunità connesse con lo sviluppo della Società dell'Informazione; ▪ individuare le priorità regionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione; ▪ promuovere l'impegno e la cooperazione dei soggetti chiave per la definizione della Strategia Regionale e lo sviluppo di un Piano d'azione; ▪ favorire e promuovere la transizione della Calabria verso la Società dell'Informazione.
Piano Telematico della Calabria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione Progettuale Ricerca e Laboratorio d'Eccellenza ▪ Centro Servizi ▪ Marketing Information System ▪ Rete Telematica
Progetto RISI+ Approvato con deliberazione Giunta Regionale n° 247 del 20/3/2000	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare la capacità regionale di gestione e pianificazione strategica del processo di sviluppo della Società dell'Informazione; ▪ Promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione in Calabria.
Complemento di Programmazione P.O.R. Calabria 2000-2006 - Misura 6.3 "Società dell'Informazione" Decisione (CE) dell'8 agosto 2000 n. C (2000) 2345. Durata: 7 anni Risorse economiche : € 86.164.000	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 6.3.a - Pianificazione Strategica Regionale per lo Sviluppo della Società dell'Informazione ▪ Azione 6.3.b - Promozione della Società dell'Informazione ▪ Azione 6.3.c - Diffusione della Società dell'Informazione nel Settore pubblico
Piano d'Azione Territoriale Approvato con Delibera della Giunta Regionale nel 2002	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire le necessarie sinergie tra il Piano Strategico e il Piano Nazionale di e-government ▪ Progetti di cooperazione applicativa tra Enti per la realizzazione di servizi ai cittadini ed alle imprese

Gli attori della policy

Figura di riferimento politico sull'e-government e la società dell'informazione per la Regione Calabria è il Presidente della Giunta regionale, mentre la struttura gestionale interna è costituita dal Dipartimento obiettivi strategici. L'avanzamento recente della programmazione regionale sulla società dell'informazione e l'e-government può essere ricondotto a due tipologie di fattori trainanti: "endogeni", legati cioè alla maturazione dei processi di policy nelle Amministrazioni regionali, ed "esogeni", dipendenti cioè da sviluppi in atto a livello extra-regionale. Queste due dinamiche, tra loro chiaramente intrecciate, contribuiscono a spiegare i processi e gli atti di policy documentati in estrema sintesi nei paragrafi successivi e presentati in modo più articolato e approfondito nei report regionali.

L'evoluzione "endogena" delle policy è riconducibile e si traduce sostanzialmente:

- nella progressiva estensione, al di là delle Regioni che l'hanno già fatto nel recente passato, dell'approvazione di piani e strategie generali dedicati all'e-government e, sempre più, in realtà, all'ambito della società dell'informazione;
- nel passaggio alla "precisazione" e attuazione della programmazione regionale maturata in molte realtà negli scorsi anni;
- nella crescente visibilità data ai temi della società dell'informazione nelle politiche regionali di "alto livello" (legge finanziaria, piano regionale di sviluppo ecc.), sino ad arrivare ai primi casi di promulgazione di leggi regionali specifiche sulla SI, collegate alla opportunità derivanti dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

L'evoluzione trainata da fattori "esogeni" riguarda invece:

- sviluppi legati in senso lato all'Europa e all'utilizzo dei fondi comunitari, quali l'adesione ai nuovi obiettivi di e-Europe 2005; la novità del regolamento FESR per l'uso dei fondi a fini di infrastrutturazione per la banda larga; l'evoluzione del quadro regolatorio sulle telecomunicazioni (rilevante, in effetti, più a livello nazionale, che regionale); il progresso delle Azioni innovative; e soprattutto, per le Regioni Obiettivo 1, la revisione di medio termine del Quadro Comunitario di Sostegno. Quest'ultima, avviata nel 2003, è stata completata all'inizio del 2004 e vedrà una traduzione nei POR e nei Complementi di programmazione nel corso del 2004 sviluppi del quadro di policy a livello nazionale, con due direttrici fondamentali:

- la delibera CIPE n. 17 2003, con recepimento regionale attraverso atti documentati in tutti i Rapporti regionali, che ha stanziato ingenti risorse da destinare ad interventi sulla SI;
- a diffusione degli APQ come strumenti attuativi e di razionalizzazione delle risorse e interventi nel campo della SI in chiave di programmazione negoziata e concertazione.

Tabella nr. 7 - Quadro di sintesi degli attori della politica regionale

Soggetto	Data di istituzione	Componenti e ruolo svolto
Regione Calabria Dipartimento Bilancio e Finanze, Politiche Comunitarie e Sviluppo Economico Settore Sistemi Informativi		Dirigente: Luigi Mamone Il Settore è competente in materia di Società dell'Informazione, e in particolare è stato individuato quale Unità Organizzativa incaricata dell'attuazione della Misura 6.3 del POR Calabria 2000-2006.
Settore Coordinamento e Attuazione dei Programmi Comunitari Servizio Coordinamento dei Programmi Operativi e dei Progetti Autorità di gestione del POR Calabria		Responsabile: Renzo Turatto L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del POR
Settore Coordinamento e Attuazione dei Programmi Comunitari Struttura Operativa di Gestione (SOG) del POR Calabria	Aprile 2001	Garantisce la puntualità e la qualità degli investimenti pubblici durante tutto il ciclo di programmazione e attuazione dei fondi strutturali, fornendo il necessario coordinamento e l'assistenza tecnica ai Responsabili di Misura. Si compone di Program manager settoriali e territoriali, tra cui quello del settore ricerca, innovazione e società dell'informazione, e di specialisti trasversali (sistemi informativi, informazione e comunicazione).
Steering Committee	Giugno - luglio 2002	E' composto dal Presidente della Regione, dirigenti regionali, un rappresentante del Dip. Funzione Pubblica, uno della Commissione Europea, rappresentanti di associazioni di categoria. Ha il compito di delineare gli orientamenti strategici e di supervisionare l'attività dell'Unità di gestione.
Gruppi di lavoro tematici	Giugno - Luglio 2002	Composti da membri designati dalle Associazioni di Categoria o da Operatori del settore pubblico e privato. Forniscono il proprio contributo all'aggiornamento della strategia regionale, nell'ambito della Misura 6.3. I gruppi di lavoro sono: e-business; marketing delle risorse territoriali, Sanità e assistenza sociale; e-government; infrastrutture telematiche; sistema educativo e formazione professionale.

Tabella nr. 8 - Nuove policy regionali dedicate all'e-government e alla società dell'informazione

	Documento	Data di approvazione	Ulteriori informazioni
Abruzzo	Delibera di giunta regionale n.793/03	26.09.2003	Assegnazione risorse CIPE (17/03) destinate alle aree sottoutilizzate per il 2003 – riparto tra i settori regionali
Basilicata	Basitel +		Approvato con DGR n° 1384 del 28 luglio 2003, in corso di approvazione dal Consiglio regionale. Piano strategico prosecuzione di Basitel diviso in sottoprogrammi: Infratel+, Access, IntraPA, CittaServ, ImpreServ, Manage
	Aggiornamento al CdP - POR 2000-2006	02.03	
Calabria	Aggiornamento al CdP - POR 2000-2006	27.05.2003	
	Piano di riorganizzazione della misura 6.3 del POR	20.08.2003	Misura 6.3: società dell'informazione
Campania	Adempimenti relativi al finanziamento di interventi da inserire in APQ in materia di ricerca ed innovazione- reti e nodi di servizio-società dell'informazione	23.12.2003	DGR n° 3847 sulla ripartizione dei fondi CIPE
Emilia-Romagna	Legge regionale "Sviluppo regionale della società dell'informazione"		Il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale sul finire del 2003 e ha iniziato l'iter consultivo, con l'analisi in Commissione
	Piano telematico regionale -	07.2003	Evoluzione delle linee guida per il piano telematico 1999-2000 e prosecuzione del piano telematico regionale (piano operativo 2002)
Friuli-Venezia Giulia	DGR di generalità n. 2665 e 2752 Linee guida per la seconda fase di e-government	2003	Il cambiamento di governo regionale nel 2003 ha portato a numerosi provvedimenti "amministrativi" e programmatici Documento di orientamento
	DGR di generalità n. 2840 relativo al finanziamento dello sviluppo di progetti inerenti la SI in aree sottoutilizzate		
	Delibera di Giunta di generalità n. 3681/03 sull'informatizzazione di alcune procedure che si fondano sull'utilizzo della firma elettronica.	2003	Documento di orientamento dell'amministrazione regionale (ha valenza sulle decisioni di tutte le PAL della regione sull'argomento)
	DGR n. 354 sulla definizione obiettivi e programmi, individuazione risorse e indicazione delle priorità nell'attuazione di interventi di e-government per l'anno 2004	20.02.04	In relazione con la DGR 24.11.03, n. 3701. Strutture regionali e incarichi dirigenziali – Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale – istituzione servizio per l'e-government.
Lazio	Piano Regionale per lo sviluppo dell'Innovazione e della Società dell'Informazione	01.07.2003	Cornice di riferimento e quadro dettagliato delle strategie identificate, promosse e adottate nel campo della SI, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico vs. operatori economici e società civile
	Delibera di Giunta regionale n. 1348	12.2003	Definizione della quota di finanziamento destinato alla "Società dell'Informazione" assegnata dalla delibera CIPE 17/03
Liguria	"Terza età e welfare nella società dell'informazione in Liguria"	21.02.2003	Integrazione dell'APQ "Liguria in rete"
	D.G.R. n. 599 "Introduzione Firma Digitale"	30.05.2003	Il documento attua la normativa di settore

7.4.2 I progetti cofinanziati

In questo paragrafo vengono presentati e commentati in estrema sintesi i dati principali emersi dalla partecipazione degli enti della regione Calabria al 1° avviso per i progetti di e-government delle Regioni ed Enti Locali, pubblicato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie il 4 aprile 2002, e del risultato dalla valutazione dell'apposito Comitato, pubblicata il 25 ottobre 2002.

I progetti cofinanziati

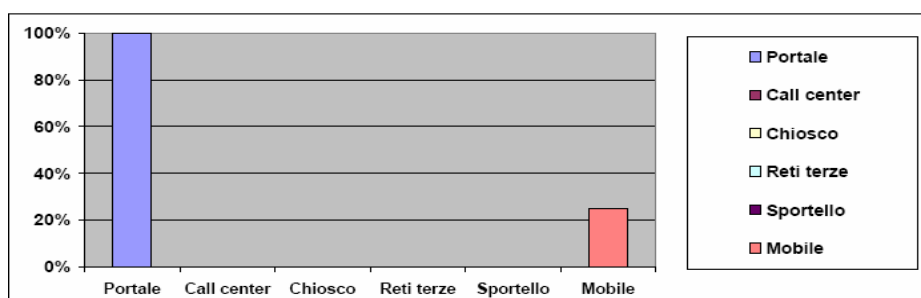
Tabella nr. 9 - Quadro generale dei progetti della Calabria

	Progetti partecipati da almeno un ente della regione	di cui Progetti coordinati da un ente della regione
Numero dei progetti presentati	32	13
Valore complessivo dei progetti presentati (migliaia di €)	210.430	23.240
Di cui costi di competenza degli enti territoriali (migliaia di €)	43.940	23.240
Numero di progetti cofinanziati	13	3
Valore complessivo dei progetti cofinanziati (migliaia di €)	-	13.160
Di cui costi di competenza degli enti territoriali (migliaia di €)	27.190	13.160
Cofinanziamento accordato sui progetti (migliaia di €)	-	1.720
Cofinanziamento destinato agli enti regionali (migliaia di €)	3.710	1.720
Tasso di partecipazione della Calabria sul totale progetti cofinanziati a livello nazionale (138 progetti)	9,4	2,1

Tabella nr. 10 – Lista dei progetti regionali cofinanziati

Acronimo	Nome esteso	Coordinatore	Tipologia servizi	Importo finanziato
GOLEM	Governo Locale Elettronico della Municipalità Calabrese	Comune di Catanzaro	Servizi a cittadini e imprese	€ 1.100.000
CAT@HOSPITAL	Prenotazioni Sanitarie On Line	Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Servizi a cittadini e imprese	€ 300.000
ST@RT	Servizi Telematici Avanzati per Reti Territoriali	Comune di Reggio Calabria	Servizi a cittadini e imprese	€ 320.000

Figura nr. 15 - I progetti regionali cofinanziati rispetto ai canali di erogazione



La progettualità espressa dal territorio nella partecipazione al primo avviso

Tabella nr. 11 - Quadro generale degli enti territoriali della Calabria coinvolti nei progetti presentati e tasso di adesione

	Partecipanti	Totale regionale	%
Comuni	316	409	77,3
Province	5	5	100,0
Comunità montane	12	25	48,0
Altri enti	11	-	-
Totale enti	347	-	-

Tabella nr. 12 - Distribuzione provinciale dei progetti presentati

Provincia	N° progetti	Comuni coinvolti	Pop. Comuni coinvolti	Totale Comuni	% Comuni coinvolti	% Pop. coperta
Catanzaro	74	71	345.864	80	88,8	94,1
Cosenza	21	20	216.727	155	12,9	29,8
Crotone	78	27	149.047	27	100,0	100,0
Reggio Calabria	4	4	192.259	97	4,1	34,1
Vibo Valentia	27	25	105.093	50	50,0	61,1

Tabella nr. 13 - Elenco degli Enti locali maggiormente coinvolti in Calabria nei progetti presentati

Nome Ente	N° progetti partecipati
Provincia di Crotone	5
Regione Calabria	3
Provincia di Cosenza	3
Comune di Mesoraca	3
Comune di Scilla	3

Tabella nr. 14 - Elenco dei progetti presentati coordinati da un ente regionale (in evidenza i progetti cofinanziati)

Acronimo progetto	Coordinatore del progetto	N° partecipanti complessivi	Di cui Regionali	Di cui extra-Regionali	Totali costi a carico dei partecipanti (migliaia di €)	Costo a carico enti regionali (migliaia di €)
E-DEMOCRACYKR	Provincia di Crotone	30	29	1	400	400
GOLEM	Comune di Catanzaro	12	12	0	10.915	10.915
SISLav	Provincia di Cosenza	1	1	0	1.900	1.900
CAT@HOSPITAL	Provincia di Catanzaro	85	85	0	1.280	1.280
SITP	Provincia di Cosenza	3	3	0	900	900
E-LEARNINGKR	Provincia di Crotone	30	29	1	2.920	2.920
SUCIT	Provincia di Vibo Valentia	28	28	0	1.230	1.230
SCIKR@	Provincia di Crotone	30	30	0	1.570	1.570
ST@RT	Comune di Reggio Calabria	2	1	1	960	960
SCCS	Comune di Cosenza	3	3	0	495	495
Rende.net	Comune di Rende	18	18	0	660	660
INF.OR.MO.	Regione Calabria	11	11	0	0	0
MERCURIO	Comunità Montana Versante Tirrenico Settentrionale	5	5	0	0	0